

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IV. 1962-1964

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Luciano Bolis

Pavia, 9 marzo 1964

Caro Luciano,

alle tue due ultime. Circa l'atteggiamento a Montreux, anche noi abbiamo l'impressione che, dopo le decisioni del Comitato centrale, non sarà più possibile fare il colpo di teatro di cui si era parlato. Non sarebbe più capito.

Però, purtroppo, non siamo di fronte che alla maschera dello scrutinio di lista. Voto delle liste, e voto delle risoluzioni politiche, saranno separati e indipendenti. Il meccanismo è il seguente: discussione e voto delle risoluzioni e, a parte, voto delle liste, ciascuna delle quali sarà collegata a una «professione di fede» proceduralmente indipendente dalle risoluzioni politiche.

Questo meccanismo, in ogni caso, rende di nuovo la risoluzione politica un impegno nel vuoto, un impegno senza persone impegnate. Anche nel caso che, di fatto, alla risoluzione-pateracchio, generica, buona per tutti, corrisponda una sola lista (e ciò dipenderà dalle possibilità che ha la maggioranza di manovrare), resta sempre il fatto che questa maggioranza si riferirà a due testi, a due impegni, cioè a nessun impegno. Noi diremo, naturalmente, nella nostra «professione di fede», che non abbiamo una «professione di fede» diversa dalla nostra linea politica.

Per quanto riguarda la tua candidatura, non mi consta che ci siano ostacoli a farti eleggere in Lombardia. Ne ho parlato ieri con la Caizzi, e anche lei è d'accordo. Ti faremo eleggere in Lombardia. Tuttavia, e proprio per questo, dovresti presentarti come minoranza a Parigi. Tieni conto del fatto che la divisione politica tra la maggioranza e noi ha aperto una prima breccia in Francia al di fuori di Lione. Tolone, staccandosi da Desboeuf, sta esaminando la nostra risoluzione politica, e sembra che la sosterrà a Montreux. In ogni caso, ha deciso di fare l'azione. Nel caso estremo che tu riuscissi sia a Parigi che in Lombardia, potrai optare. E sarebbe, naturalmente, per Parigi (un delegato in più). Quanto al testo precongressuale, forse non rammenti che a Basilea abbiamo deciso di usare come testo precongressuale la risoluzione politica là approvata, e che presenteremo a Montreux. Dovresti averla, ma te ne includo copia.

A seguito della necessità di presentarsi, abbiamo fatto (la Caizzi) i conti sulle nostre possibilità. Tre posti sono probabili, quattro non impossibili ma difficili (sui 16 della lista europea). Il gruppo ha pensato che bisogna pertanto scegliere in primo luogo un francese, un tedesco e un italiano: in pratica Gruber, Lesfargues o Plantier, e io. Il gruppo ha pensato inoltre che spetta a te il quarto posto. È molto sgradevole che non sia sicuro. Ma, non so se a torto o a ragione, la scelta di un francese, un tedesco e un italiano come fatto pregiudiziale e la coincidenza dell'italiano con me, è parsa più uno stato di necessità che una cosa da poter scegliere. Ti ringrazio molto del testo spinelliano che mi hai mandato, e delle tue osservazioni.

Cari saluti, anche ai tuoi, e molte grazie a tua moglie per l'ospitalità

tuo Mario